

# Je Roule, un libro per non perdere mai la speranza

Un libro per esprimersi, un libro per liberarsi da ogni sorta di male. La raccolta di poesie intitolata "Je Roule" rappresenta per la sua autrice, Lorella Ronconi, una sorta di alter ego in grado di affrontare le avversità che la vita le ha riservato, senza rinunciare alla speranza. Una raccolta di 21, splendide, poesie in grado di vendere, soltanto in un mese, 400 copie. Ma Lorella non si ferma qua; la sua è una vita piena di sogni e di speranze...

DI MARCO BIGOZZI

Ci sono persone straordinarie intorno a noi in grado di far splendere il sole, anche durante una giornata di pioggia, con un solo sorriso o una sola parola carica di significato. Ci sono persone straordinarie che hanno il sole dentro, ventiquattro ore al giorno, trecentosessantacinque giorni l'anno. Persone che si sono specchiate nel cerchio della vita, confrontandosi senza paura con i problemi quotidiani, più o meno grandi, e hanno saputo cancellare ciò che intorno a loro non andava bene per ricostruire poi, con grinta e determinazione, una nuova realtà.

Lorella Ronconi è soltanto, straordinariamente, una persona. Sfortunata per ciò che la vita ha deciso al suo posto, senza chiederle né il parere né il permesso. Fortunata per come ha saputo reagire e lottare, armandosi di sorrisi e speranza.

Grossetana, classe '62, è all'età di due anni che scopre la pseudocondroplasia emersa: una malattia genetica che le terrà compagnia per il resto della sua vita. Cominciano subito le battaglie, le operazioni, il coraggio, lo sconforto e poi ancora il coraggio e la speranza. Dal 1991 costretta su una sedia a rotelle in seguito ad un intervento per un'ischemia midollare.

Una battaglia a lungo termine, portata avanti sempre con l'aiuto e l'amore dei genitori, nella quale Lorella non si è data per vinta, mai. Una battaglia lunga, dura e difficile, che le riserva però anche tante belle sorprese. Una su tutte la scrittura, nello specifico la poesia. Un'amica conosciuta per caso, in una giornata come le altre, e diventata ben presto compagna fedele in grado di farle compagnia nei lunghi momenti di solitudine passati a letto.

Da qua nasce il suo primo successo: un libro di poesie edito da ETS Edizioni. *Je roule*, il titolo, prende spunto dal nome di una poesia contenuta all'interno del volume. Una raccolta di esperienze vissute, di sensazioni, di colori e sentimenti. Un misto di libertà e speranza, ma anche di tanta sofferenza che Lorella ha voluto condividere con i lettori e con le persone care.

Ventuno poesie che corrono sul filo della speranza, coprendo varie tematiche ma restando fedeli ad un unico concetto: quello della voglia di vivere.

Soltanto nel primo mese il volume ha venduto circa 400 copie; una cifra importante se si pensa che il libro contemporaneo di poesie più venduto in Italia ha toccato le 1010 copie vendute.

## Cos'è la poesia per lei?

Rappresenta la parte di me libera di

uscire e di confrontarsi con le persone. È cominciato tutto un po' per scommessa, con un mio amico. Mi iscrisse per gioco ad un concorso di poesia, a Recanati, che aveva per tema la disabilità. In quell'occasione nacque la poesia Je Roule.

## Perché "Je Roule" ?

Dal 1991 ho vissuto quasi cinque anni in Francia, per via di un intervento che ho dovuto subire. Là ho conosciuto e ho imparato ad amare il verbo "roule", che indica un movimento. Un verbo particolare che i francesi usano spesso per indicare il movimento di ogni mezzo su ruote, compresa la carrozzella. Per me è stata l'espressione per dare movimento al mio essere, che altrimenti non avrei saputo spiegare. Da qua il

tema di *je roule* che mi fa compagnia e mi dà speranza.

## Che rapporto ha lei con la speranza?

Speranza è una parola bellissima, così come felicità; parole così belle che al solo pronunciarle una persona si scalda. Ho vissuto tanti momenti difficili nella mia vita ma in ogni occasione mi sono aggrappata alla speranza per trovare un conforto, una coperta per ripararmi dal freddo della vita. La speranza è anche quel filo conduttore in grado di portarmi alla realizzazione dei miei desideri.



### Quali sono i suoi desideri?

Ne ho tre. Il primo è quello di sfidare la fotografia, di far vedere il disabile poiché persona e non come portatore di disabilità. Mi piacerebbe andare in copertina, come ultra quarantenne, magari per rappresentare un profumo o dei prodotti cosmetici, ma non per la mia disabilità. Il secondo è di veder pubblicata la mia storia in un libro per poi, e qua si passa al terzo desiderio, vederla tradotta in un film. Mi piacerebbe sviluppare questo progetto anche per lasciare a chi è affetto dalla mia stessa malattia, un riferimento importante.

### Riferimento che per ora ha tradotto in poesia. Non ha mai pensato di esprimersi anche con la prosa?

Sinceramente ho già scritto alcuni brevi racconti. Racconti che però non ho mai terminato. Mi ritengo una sorta di Penelope, a me piacciono molto le favole, le novelle. Nelle mie storie non parlo mai di disabilità, o meglio, non è il tema principale. Viene fuori, come in tutte le favole, tramite il tema della diversità in un primo momento non accettato dalla società per poi riconciliarsi, al termine della storia, con il lieto fine. Per adesso è soltanto un gioco ma, chissà, potrebbe essere un progetto da sviluppare seriamente prima o poi.

Voglio chiudere con un ringraziamento sentito alla scrittrice, e con la citazione di un pezzo tratto dalla poesia "Nuda", che ritengo personalmente un ritratto stupendo della sua anima.

*Non mi muovo io  
In questo letto  
Legata ad una macchina  
Ascolto i rumori che produce  
Il ritmo del mio esistere*

*Notte giorno  
Non ricordo  
Odori sterili  
Sapori di attesa*

*Non mi muovo  
Nuda  
Vestita di tubi*

*Guardo oltre il vetro  
E mi sento viva  
E desidero strappare un pensiero alla  
speranza  
Per coprirmi!*

## "La Piena", l'ultima fatica del "narratore maremmano" Gileo Galli

È stato appena pubblicato, per i tipi della casa editrice Laurum di Pitigliano, il romanzo "La Piena", l'ultima fatica di Gileo Galli, "narratore maremmano" come è stato definito, nato e vissuto a Manciano, autore di numerosi romanzi e racconti.

Il romanzo, che si discosta dalla precedente produzione di Galli, è la storia d'amore tra Sergio e Pagana, intrecciata a quella parallela di Nando e Serena, di Gino e Marilena, consumata tra l'ambientazione familiare della Maremma, ma con episodi significativi collocati tra la Francia e la Spagna, Siena, Cortona, l'Austria.

Questo romanzo, tuttavia, è molto di più e rappresenta una maturazione dell'autore che costruisce un sapiente intreccio di vicende parallele con diverso andamento cronologico ed ambientazione: la "piena" dell'Albegna dà il titolo al romanzo e segna la vita dei due personaggi principali, la campagna mancianesa resta lo sfondo privilegiato dell'azione, ma la Maremma non è più la protagonista indiscussa del romanzo. Inoltre l'azione si sposta nel presente, alla fine degli anni '90, e si arricchisce di conseguenza di nuovi personaggi: studenti, giovani amministratori, guide turistiche a rendere più attuale la storia. Questa volta il "narratore maremmano" è uscito dallo schema che in parte gli è valso questo appellativo e che ci ha regalato paesaggi, personaggi e vicende indimenticabili. Lo ha fatto senza snaturare lo stile cui ci ha abituati, senza rinunciare a mettere un po' di se stesso, della sua vita e dei suoi affetti nei suoi personaggi, lasciando intatto il legame profondo che lo lega alla sua terra e alle sue origini, dando vita, allo stesso tempo, a una storia originale, moderna, profonda, delicata.

La presentazione si è svolta il 29 febbraio scorso, nella Sala consiliare del Comune, alla presenza, oltre all'autore, dell'assessore alla Cultura del Comune di Manciano, Daniele Pratesi, e del giornalista Vittorio Piccini.

Dello stesso autore sono stati pubblicati "Come persi la mia rondine", "Sulle nostre colline", "La casa sul Lago Acquato", "Anni di guerra", "Vecchie storie di Maremma", "Un'unica fiamma", "Ospiti di Maremma", la vicenda dell'ultimo "bandito della Maremma Tosco-Laziale", una figura controversa di cui l'autore ricostruisce gli anni vissuti in Maremma dal racconto della donna che fu sua compagna.

## Libri parlati: "Il Pizzo dell'Aspide" di Dianora Tinti da oggi non solo si legge ma si ascolta

Una travolgente storia d'amore, un libro imperdibile che sta riscuotendo un grande successo. È il "Pizzo dell'Aspide", della casa editrice "Il filo", prima fatica letteraria di Dianora Tinti, scrittrice esordiente di Grosseto e prima autrice maremmana ad aver avuto l'onore di entrare a far parte dell'iniziativa il "Libro parlato", promossa a livello nazionale dall'Unione italiana Ciechi, per consentire anche ai non vedenti di accedere al meraviglioso mondo dei libri e della cultura.

Sono oltre 13 mila, in tutta Italia, i romanzi e le storie di grande successo registrati in formato audio per essere ascoltati da chi non ha la fortuna di poter usare la vista per leggere. E Dianora Tinti è la prima scrittrice maremmana ad entrare a far parte di questa importante esperienza, in seguito al successo che ha riscosso il suo libro, in occasione della presentazione presso la sede dell'Unione italiana ciechi di Firenze, da dove dipende l'associazione di Grosseto.

Per una sorta di attaccamento alla propria città Dianora Tinti ha deciso di far conoscere il suo romanzo, in formato audio, anche agli utenti di Grosseto.

La versione parlata de "Il Pizzo dell'Aspide", è stata presentata il 27 febbraio scorso, nella sala Pegaso del Palazzo della Provincia, in piazza Dante Alighieri 35.

L'iniziativa dal titolo "Libri letti, parlati e vissuti. Dalla biblioteca alla Nastroteca" è stata organizzata in collaborazione con l'Unione italiana ciechi di Grosseto e la Casa editrice "Il filo".

Si è trattato di una sorta di incontro "misto", aperto a tutti, vedenti e non vedenti, che ha visto la partecipazione, con l'autrice del romanzo Dianora Tinti, della presidente dell'Unione italiana ciechi di Grosseto Luciana Pericci che ha parlato dell'iniziativa. La presentazione del libro è stata curata dai giornalisti Lina Senserini e Alessandro Baldasserini.

Curiosità sull'esperienza del "Libro parlato" in Toscana: nella nostra regione sono state effettuate 1912 ore di registrazione, 1956 sono gli iscritti e oltre 1000 le spedizioni mensili.

Per informazioni è possibile rivolgersi direttamente all'Unione italiana ciechi, via Niccolò di Firenze. e-mail [lprofi@uiciechi.it](mailto:lprofi@uiciechi.it) oppure: all'Unione italiana ciechi di Grosseto via Francesco Ferrucci tel. 0564 410587.